

Una cassetta degli attrezzi per ricominciare il nuovo anno scolastico

Piano di formazione straordinaria per il personale scolastico Periodo giugno – dicembre 2020

*Risoluzione n. 7 di data 5 maggio 2020
del Consiglio della Provincia autonoma di Trento*

1) Premessa

La sospensione delle attività didattiche in tempi di emergenza CoVID-19 non può interrompere un servizio che è essenziale per i bambini e ragazzi, per le loro famiglie e per la società tutta. In questi ultimi mesi il mondo della scuola, gli studenti e le famiglie hanno reagito con grande forza e resilienza a una situazione prima inimmaginabile, mettendo in campo risorse e competenze nuove.

Ora diventa importante affrontare la situazione con la massima serenità, ma anche con l'attivazione di tutti gli strumenti e le competenze possibili, che in parte la scuola già possiede. Il diritto costituzionale all'istruzione, all'equità e alle pari opportunità per tutti gli studenti (soprattutto per quelli più fragili) impone il dovere di affrontare al meglio la fase successiva al primo momento emergenziale della pandemia, ed in particolare la ripartenza del nuovo anno scolastico il prossimo autunno.

Nell'emergenza, per altro, si possono trovare nuove soluzioni e affinare capacità di gestione che risulteranno utili anche in tempi di normalità.

Il presente *Piano straordinario di formazione* prende a riferimento proprio questi assunti di fondo e va in continuità con l'intenso lavoro di formazione/accompagnamento svolto da IPRASE a partire dal mese di marzo 2020, durante la fase emergenziale di chiusura delle scuole a seguito della pandemia Sars-Cov-2. Al contempo, il *Piano* intende:

- a) porsi nell'ottica di attivare iniziative strettamente coerenti con le modalità che saranno adottate per la ripartenza dei servizi scolastici nel nuovo anno scolastico 2020/21, a fronte del persistere della situazione di emergenza sanitaria connessa alla pandemia Sars-Cov-2;
- b) rispondere a quanto previsto al punto 11 della Risoluzione n. 7 approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5 maggio 2020;
- c) mettere in atto delle iniziative che, pur rispondendo alle urgenze di breve periodo dettate dall'emergenza sanitaria, sono orientate a incidere sulle competenze degli operatori della scuola comunque indispensabili per lo sviluppo professionale nel lungo periodo.

2) *L'impatto dell'emergenza sanitaria sui profili di competenze del personale scolastico e finalità del Piano straordinario di formazione*

Come è accaduto per altre professionalità, l'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 ha impattato in modo piuttosto significativo sulle competenze di fondo che contraddistinguono le funzioni del personale scolastico.

Nei primi mesi di emergenza sanitaria, ci si è trovati di fronte alla necessità di reimpostare in tempi brevissimi l'organizzazione della didattica da un **"sistema (pressoché) esclusivamente in presenza"** ad un **"sistema esclusivamente a distanza"** per tutti gli studenti, al fine di garantire il rispetto del distanziamento sociale e di quanto prescritto dai Decreti ministeriali e dalle Ordinanze provinciali. Ciò ha determinato l'urgenza di rivedere alcuni domini di competenza tipici della funzione docente, tra cui in primo luogo le competenze tecnico-strumentali per la realizzazione della didattica a distanza (DaD), ma anche le competenze di programmazione e preparazione dei materiali, le competenze di gestione/organizzazione della classe, le competenze metodologico-didattiche (di insegnamento, di comunicazione, ecc...), le competenze per l'inclusione, le competenze di valutazione. L'impatto del distanziamento sociale ha riguardato, inoltre, tutta una serie di aspetti gestionali, organizzativi e di condivisione delle attività all'interno delle istituzioni scolastiche e formative, in capo prioritariamente ai dirigenti e alle figure di staff.

Si tratta di dinamiche che, a macchia di leopardo, erano già in fieri all'interno del sistema educativo provinciale, ma sia la tempistica che la pervasività ne hanno inevitabilmente amplificato la significatività e l'importanza.

Tali aspetti, ed in particolare il tema della didattica a distanza, rimarranno centrali anche nella prospettiva di riavvio del nuovo anno scolastico 2020/21, quando, con tutta probabilità, il diritto allo studio dovrà essere garantito privilegiando un **sistema "misto" ("in presenza" e "a distanza")**, in grado di assicurare il rispetto del distanziamento sociale e delle misure di sicurezza richieste dal persistere dell'emergenza Sars-Cov-2.

Il modello di didattica a distanza per l'anno scolastico prossimo risulterà però diverso da quello adottato in prevalenza nella prima fase emergenziale e più rispondente alla realtà strutturale della scuola nel lungo periodo, in quanto non sarà più esclusivo, ma complementare rispetto alla più tradizionale didattica in presenza, in un'ottica di vera e propria **"scuola blended"**. Di qui, la necessità di un ulteriore inevitabile riaggiustamento/aggiornamento della DaD sperimentata nella fase primaverile di distanziamento sociale.

In secondo luogo, è molto probabile che nei mesi autunnali di ripartenza della scuola, gli studenti siano presenti in classe secondo modalità e protocolli che verranno opportunamente definiti. Sarà pertanto necessario che tutto il personale scolastico disponga anche dei nuovi cluster di competenze, per affrontare le necessità igienico-sanitarie dettate dalla pandemia Sars-Cov-2 nella gestione dei servizi scolastici con presenza fisica di studenti in aula.

In definitiva, le competenze del personale scolastico sono di per sé numerose e complesse, ma in questo periodo vanno irrobustite con ulteriori "iniezioni di competenze" che chiamano in causa saperi molto diversi tra loro: dai più ovvi bagagli psico-pedagogici – dei quali sappiamo esserci molto bisogno, soprattutto per chi insegna nelle secondarie – a nozioni di igiene, di epidemiologia e più in generale di benessere e salute, di sociologia, di padronanza delle nuove tecnologie, di architettura ecc. Per questo si avverte la necessità di un progetto di formazione a 360°, in grado di sostenere le scuole di fronte a sfide davvero molto grandi.

Il *Piano straordinario di formazione* qui presentato si pone quindi nell'ottica di rafforzare le competenze di tutto il personale scolastico in tema di gestione della ripartenza delle attività didattiche nel nuovo anno scolastico 2020/21, ma anche in una prospettiva di più lungo periodo.

L'intento ultimo del *Piano* è, in particolare, potenziare le competenze specifiche di tutto il personale scolastico, toccando quei nodi professionali fondamentali nella delicata fase della riapertura delle scuole, ma che saranno indispensabili anche in una prospettiva di sviluppo professionale di più lungo respiro. In particolare, il *Piano* avrà a riferimento i seguenti quattro macro-ambiti:

1. **RIPARTIRE DOPO L'ISOLAMENTO: PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE** *Aspetti psicologici e sociali, misure igienico-sanitarie, comportamenti di prevenzione e gestione degli spazi fisici in funzione del benessere e dei nuovi approcci didattici*
2. **LA SCUOLA DENTRO E FUORI LE MURA** *Spazi fisici, dentro e fuori dagli edifici scolastici*
3. **LA DIDATTICA A DISTANZA** *Approfondimenti su metodologie integrative della DaD con la didattica in presenza e l'uso dei device individuali*
4. **LA SCUOLA INCLUSIVA** *Nessuno deve rimanere indietro: strumenti, metodologie e strategie della scuola inclusiva*

Ogni macro-ambito di attività individuato avrà come riferimento uno staff di figure e relatori con competenze specifiche e verrà sviluppato sulla base di specifici "moduli di formazione" a distanza, sia sincrona (attraverso webinar live), che asincrona (mediante videoregistrazioni o materiali strutturati ad hoc), ognuno dei quali con durata di 2 ore e rilascio di apposito attestato di partecipazione utile ai fini dell'assolvimento del diritto/dovere alla formazione e all'aggiornamento previsto dalla vigente normativa in ambito scolastico. Ciò faciliterà chiaramente la fruibilità delle proposte di formazione, in termini spaziali (non sarà necessario alcuno spostamento fisico) e temporali (soprattutto le attività "asincrone" consentiranno una gestione della partecipazione libera e autonoma da parte dei partecipanti anche in termini di tempistica di fruizione).

Seppur a distanza e compatibilmente con il numero dei partecipanti, verrà data particolare attenzione all'interattività tra il relatore ed i partecipanti, prevedendo la possibilità di porre quesiti (mediante ad esempio chat), anche in un'ottica di sistematizzazione dei quesiti più frequenti.

Visto che si tratta di sfide inedite, alle modalità classiche di formazione innanzi descritte potranno essere aggiunte, a seconda dei temi affrontati, anche modalità di carattere più interattivo, favorendo, tra piccoli gruppi di docenti, fertili momenti di confronto (sempre della durata di 2 ore) su questioni concrete, scambi di idee, materiali, e facendo emergere buone pratiche, grazie anche alla presenza di moderatori ad hoc.

Nella fase di realizzazione degli interventi, potranno inoltre essere individuati altri moduli di approfondimento per ciascun macro-ambito, anche in considerazione di quanto verrà analizzato e proposto dai professionisti esperti che verranno coinvolti nella fase di realizzazione degli interventi formativi.

Si prevede di realizzare degli interventi specifici e differenziati per cluster di partecipanti (a partire dai docenti, per arrivare ai dirigenti e alle figure di staff, fino a tutto il personale ATA), al fine di garantire da una parte la trattazione dei contenuti in maniera specifica ed appropriata ed in relazione ai contesti di destinazione e dall'altra per garantire modalità di certificazione in relazione ai diversi profili di appartenenza.

Particolare attenzione verrà posta, inoltre, alle diverse esigenze dettate dalle situazioni riferite agli specifici ordini e gradi di scuola (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado), anche se alcune iniziative potranno essere trasversali a tutti gli ordini e gradi di scuola.

I singoli moduli di formazione prenderanno avvio **a partire dalla metà del mese di giugno p.v.** sulla piattaforma dell'Istituto all'indirizzo www.iprase.tn.it e proseguiranno poi per tutti i mesi successivi fino a dicembre 2020. Man mano che le varie iniziative avranno luogo, verranno sostenute e promosse attraverso comunicazione ad hoc sul sito istituzionale di IPRASE e mediante l'invio personalizzato di apposite newsletter, sia ai singoli professionisti della scuola, sia alle diverse istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Il *Piano straordinario di formazione* è coordinato e realizzato da IPRASE, in stretta collaborazione con ***l'APSS – Dipartimento di Governance – Servizio Formazione***.

3) *Articolazione delle macro-aree di riferimento*

3.3 RIPARTIRE DOPO L'ISOLAMENTO: PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE *Aspetti psicologici e sociali, misure igienico-sanitarie, comportamenti di prevenzione e gestione degli spazi fisici in funzione del benessere e dei nuovi approcci didattici*

Cornice di riferimento

Pensare al nuovo anno scolastico impone senza dubbio la presa in carico di tutti i condizionamenti che verranno imposti dalla situazione sanitaria e quindi dai vincoli che in tal senso verranno definiti onde garantire il distanziamento sociale delle persone e tutte le precauzioni che dovranno essere adottate da parte di quanti affolleranno gli spazi scolastici.

E' quindi necessario garantire a tutti gli operatori delle istituzioni scolastiche autonome quelle conoscenze necessarie a garantire lo sviluppo di competenze e l'adozione di comportamenti pertinenti con le misure di natura igienico-sanitaria e coerenti con quanto previsto dai protocolli da adottare; questo piano vuole inoltre prevedere uno spazio adeguato ed appropriato per l'approfondimento di aspetti psico-sociali finalizzati a supportare e facilitare la creazione di un ambiente e contesto di lavoro e di apprendimento attento anche al tema del benessere psico-fisico di tutti gli attori coinvolti anche in relazione alle restrizioni prodotte dal lungo periodo di distanziamento fisico e sociale.

Tematiche

Di seguito vengono riportati i principali temi, articolati in moduli (di 2 ore), che il *Piano di formazione straordinaria* intende affrontare:

- Emergenza ed isolamento: dai cenni di epidemiologia agli effetti psicologici e ri-adattamento sociale nelle varie fasce di età e nei diversi ordini e gradi di scuola
- Misure igienico-sanitarie, comportamenti di prevenzione, sanificazione e gestione degli spazi fisici in funzione del benessere e di nuove metodologie per le diverse età di studenti
- Sicurezza e prevenzione nella gestione della ripartenza: aspetti normativi, sanitari, di gestione e di controllo dell'applicazione dei protocolli.
- Riprendere le relazioni all'interno del percorso formativo.
- Famiglia e scuola, un patto educativo nella *scuola blended*.
- Il rischio di dipendenza nell'uso degli strumenti digitali e della rete. Effetti psicologici e socio-affettivi

3.2 LA SCUOLA DENTRO E FUORI LE MURA *Spazi fisici, dentro e fuori dagli edifici scolastici*

Cornice di riferimento

Nella prospettiva di riavvio del nuovo anno scolastico 2020/21 con forme di restrizione e di distanziamento sociale connesse al persistere dell'emergenza Covid-19, risulta necessario ripensare l'adozione di nuovi protocolli organizzativi dei servizi scolastici e di nuove modalità di gestione degli spazi, a partire dalle modalità di ingresso degli studenti, per arrivare alla loro presenza nelle aule e più in generale negli spazi della scuola (inclusi i servizi di mensa), fino alle modalità di uscita.

Tematiche

I temi che il presente *Piano di formazione straordinaria* intende affrontare in questo macro-ambito, sulla base di specifici moduli (di 2 ore) in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona e asincrona, sono i seguenti:

- Ripensare gli spazi scolastici in forte integrazione con le realtà territoriali. Ampliare gli spazi per la didattica fuori dalle mura della scuola. Opportunità di collaborazione con gli enti locali e il territorio.
- Gli spazi scolastici in fase di ripartenza: vincoli e modelli di applicazione.
- Articolazione della didattica laboratoriale in aula e fuori dall'aula (outdoor/green school).
- Modalità di utilizzo e gestione degli spazi per la socializzazione e la didattica nelle scuole primarie, nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole secondarie di secondo grado.
- Infrastrutture e ambienti di apprendimento necessari per una didattica in presenza e a distanza e in funzione di nuove metodologie.
- Modalità di programmazione delle attività di didattica in presenza e a distanza in forma integrata
- Personalizzazione degli apprendimenti, con recupero (in presenza e a distanza) dei differenziali dovuti alla fase di *lockdown*.

3.3 DIDATTICA A DISTANZA E BLENDED *Approfondimenti su metodologie integrative della DaD con la didattica in presenza e l'uso dei device individuali*

Cornice di riferimento

La didattica a distanza non è un adempimento formale, ma è l'insieme delle azioni, delle strategie e delle modalità con le quali la scuola continua anche fuori dalle mura. Ciò che cambia sono l'organizzazione, i mezzi, i tempi, ma non la sostanza: l'apprendimento si fonda sulla relazione educativa e l'interazione docente - studente, che vanno mantenute e rafforzate anche nella didattica a distanza; nella fattispecie, si costruiscono con occasioni di apprendimento attivo, di produzione culturale, di verifica e valutazione secondo nuove modalità di lavoro sincrone e asincrone. Si fa riferimento agli allegati al presente Piano per alcune indicazioni generali ed operative sulla DaD

Tematiche

Per quanto riguarda la presente macro-area, i moduli di formazione (della durata di 2 ore) che verranno attivati riguarderanno l'approfondimento dei seguenti aspetti:

- Strumenti e tecniche per la scuola digitale e la didattica a distanza (piattaforme G_suite, Microsoft Webex Cisco, minisiti, ecc.)
- Uso dei device individuali e App per la didattica blended funzionali alle discipline
- Aspetti organizzativi, giuridici e di gestione della didattica blended
- Aspetti metodologici/disciplinari nella didattica a distanza
- Essenzializzazione dei contenuti disciplinari
- Metodologie innovative, in presenza e blended, con il supporto degli strumenti digitali
- La verifica degli apprendimenti e la valutazione nella didattica a distanza e blended

3.3 LA SCUOLA INCLUSIVA *Nessuno deve rimanere indietro: strumenti, metodologie e strategie della scuola inclusiva*

Cornice di riferimento

L'emergenza che la scuola sta vivendo spinge ad una riflessione profonda sul come poter declinare «per tutti e per ciascuno» l'expertise accumulata nelle nuove modalità del "fare scuola", in un'ottica di rinnovamento in cui, prospetticamente, il nuovo possa divenire quel valore aggiunto da non abbandonare, ma al contrario da continuare a curare e potenziare.

È in quest'ottica che il presente Piano di formazione straordinaria intende supportare il mondo scolastico in questo macro-ambito, per aiutarlo a delineare una didattica efficace e sostenibile per tutti, nessuno escluso.

Attraverso varie iniziative di formazione a distanza (sincrona e asincrona) verranno analizzati i diversi contributi scientifici che suggeriscono come realizzare una scuola equa ed inclusiva anche al tempo dell'emergenza sanitaria e verranno attivati percorsi che consentano di alzare lo sguardo in previsione futura: allineare cioè l'azione formativa del "qui ed ora" all'azione progettuale per il prossimo anno scolastico, finalizzando i processi didattici e valutativi alla creazione di un contesto che promuova in ognuno serenità e benessere nell'apprendere.

Tematiche

I temi che il presente *Piano di formazione straordinaria* intende affrontare, sulla base di specifici moduli (della durata di 2 ore), sono i seguenti:

- Analisi comparata dei costrutti "didattica inclusiva", "didattica a distanza" e "didattica per competenze" e delle loro possibili interconnessioni, per proporre interventi educativo/didattici efficaci e sostenibili per tutti gli studenti e per i docenti.
- Il nuovo ruolo di "e-insegnante" in ottica inclusiva, facilitatore (anche) dell'apprendimento a distanza.
- Coniugare al meglio didattica a distanza e in presenza per impostare azioni efficaci in favore di studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Ricalibrare il PEI in base ai reali bisogni degli studenti con disabilità e ai mutati contesti di apprendimento.
- Approcci, strumenti e metodi di osservazione della persona che apprende e del contesto in cui è inserita, al fine di individuare piste educativo/didattiche concrete per la predisposizione di un contesto facilitante e la soddisfazione dei bisogni educativi speciali e specifici.

- Dialogo tra pratica e ricerca su temi cruciali dell'insegnamento-apprendimento della matematica in ottica inclusiva, sia in presenza sia a distanza.
- Integrazione tra pedagogia scientifica e teorie neuropsicologiche per favorire gli apprendimenti attraverso il potenziamento delle "Funzioni Attentivo-Esecutive".
- La funzione dei consigli di classe che lavorano con studenti con ASD (Autism Spectrum Disorders) nel supportare gli stessi e le loro famiglie, particolarmente nei momenti critici e potenzialmente destabilizzanti.
- L'osservazione e l'analisi dei bisogni educativi speciali in ottica bio-psico-sociale per la predisposizione di adeguati strumenti di personalizzazione individuale e dell'ambiente classe, sia reale che virtuale.

ALLEGATI

Indicazioni operative - Estratti ed adattamenti dall'allegato tecnico sulla Didattica a Distanza di Indire

La didattica a distanza non è un adempimento formale, ma è l'insieme delle azioni, delle strategie e delle modalità con le quali la scuola continua anche fuori dalle mura. Ciò che cambia sono l'organizzazione, i mezzi, i tempi, ma non la sostanza. Fare didattica a distanza non significa solo inviare compiti da fare a casa; l'apprendimento si fonda sulla relazione educativa e l'interazione docente - studente, che va mantenuta e rafforzata per far fronte alla crisi che gli studenti stanno attraversando. Si costruisce con occasioni di apprendimento attivo, di produzione culturale, di verifica e valutazione secondo nuove modalità di lavoro sincrone e asincrone.

1) Le caratteristiche della Didattica a Distanza

a - l'organizzazione dei tempi: serve limitare

La gestione del tempo scuola va ripensata e va soprattutto favorita la motivazione degli alunni ad "esserci".

Non possiamo pretendere attenzione e concentrazione per ore di video-conferenza o su quantità eccessive di materiale da studiare individualmente (questo è ancora più significativo per ragazzi e ragazze fragili o con difficoltà). Dobbiamo avere il senso del limite sia a livello individuale che di classe, di team docenti.

Nella ristrutturazione di un orario - tipo per le classi è necessario **non superare con lezioni sincrone il 50% del tempo scuola normalmente previsto in presenza**. Le attività asincrone vanno previste ed equilibrate in stretto raccordo tra i docenti della classe (necessariamente con pubblicazione nell'area didattica del registro elettronico)

b - l'interazione docente/studente: non solo compiti assegnati

L'interazione è ciò che differenzia la 'didattica a distanza' dalla semplice assegnazione di compiti tramite registro elettronico o mail. La DAD per funzionare deve andare nelle due direzioni ed è importante che gli alunni abbiano un cenno di ritorno da parte del docente sul lavoro che hanno svolto. Il costante feedback del docente ha valore motivazionale, formativo e relazionale. Laddove le circostanze lo permettano, è bene avere un contatto sincrone a cadenza regolare durante il quale il docente può fornire input mirati sui task assegnati o feedback 'in viva voce', quando non anche una breve 'lezione', seppur frontale. Il contatto sincrone (audio e/o video), con la possibilità di valorizzare il linguaggio non verbale, facilita anche il mantenimento delle relazioni interpersonali.

c - i contenuti essenziali: essenzializzare il curriculum

Ogni scuola, ogni dipartimento, ogni team, ogni docente deve ritornare a definire le sue priorità e, nella scelta dei contenuti essenziali, dovrebbe anche tener conto di quelli che meglio si prestano a essere veicolati e valutati a distanza.

d - l'attenzione e la cura agli studenti più deboli: nessuno resti indietro

In una situazione blended rischiano maggiormente gli studenti più deboli. La scuola deve fare uno sforzo importante per non lasciare indietro nessuno-ponendo costante attenzione alla cura e alla predisposizione di supporti specifici e personalizzati, in modo da ridurre le differenze e valorizzare i talenti individuali.

e - la presenza dell'adulto: insieme, scuola e famiglia

Nel primo ciclo la mediazione dell'adulto nella fruizione della DAD e nell'esecuzione di consegne da parte dell'alunno ha un ruolo importante, inversamente proporzionale all'età degli alunni. Lo stesso dicasi per la necessità che l'accesso alla rete sia di qualità adeguata e supervisionato da un adulto. In questo la diversa disponibilità di risorse umane e tecniche da parte delle famiglie può incidere pesantemente sulla assiduità e sulla qualità del lavoro svolto dall'alunno. In ragione di quanto sopra ogni sforzo deve essere adeguatamente valorizzato e la valutazione ha il dovere di essere formativa e incoraggiante per tutti.

f - la preparazione dei docenti: formazione in situazione

Vanno potenziati all'interno di ciascun istituto gli strumenti di condivisione e la formazione di supporto alla didattica che cambia.

È il momento di valorizzare al massimo la presenza in ogni scuola dell'Animatore Digitale e del Team per l'Innovazione digitale, quali elementi cruciali per l'accompagnamento di tutti i docenti verso modalità che soltanto per alcuni risulteranno prive di difficoltà. Il supporto ai docenti deve essere rappresentato da chiare e puntuali indicazioni fornite dal dirigente scolastico e da azioni di 'assistenza' on line, FAQ, tutorial, condivisione di risorse utili (se non corsi on line veri e propri), messi in campo da coloro che sono in grado di farlo, con il coordinamento dello staff di dirigenza.

2) Le modalità della Didattica a Distanza

a - Attività sincrone

Le attività sincrone sono video-chat, video-lezioni per tutta la classe o per gruppi di studenti, attività sincrone svolte in piattaforma cloud, attività svolte su strumenti sincroni delle piattaforme dei libri di testo in adozione. Dal punto di vista organizzativo, è bene che siano svolte all'interno del proprio orario di lezione, comunicando alla classe un piano fisso di lezioni sincrone o, almeno, stabilito su base settimanale. Questo serve anche per agevolare l'organizzazione delle famiglie e dei device a disposizione, e crea anche una routine necessaria in questo tempo di emergenza

Per la salvaguardia della salute di docenti e studenti non è possibile che a tutte le ore dell'orario del docente corrisponda una attività sincrona. È bene mantenere in sincrono non più del 50-60% dell'orario settimanale. Ad esempio, per la scuola secondaria di primo grado, è opportuno non superare le due ore giornaliere di attività sincrona, mantenendo tuttavia la necessaria flessibilità ad esempio per ulteriori attività di piccolo gruppo, per il recupero ecc. Per la primaria, un'ora al giorno di videoconferenza è un parametro ragionevole.

Tra le attività sincrone possono rientrare anche percorsi di verifica (compiti in classe digitale, discussioni, presentazioni ecc.) con conseguente valutazione.

Le attività sincrone possono essere registrate ed essere utilizzate come videolezioni anche asincrone.

È fondamentale non cadere nell'errore paradossale di tornare alla didattica frontale. È bene evitare la lezione sincrona quando non è necessaria, preferendo (ad esempio per una spiegazione) la registrazione e l'utilizzo asincrono.

b - Attività Asincrone

Si tratta di tutte le altre attività, ovvero delle attività che prevedono la consegna agli studenti di compiti e di materiali per il loro svolgimento.

Il peso in tempo / impegno per studente di tutte queste attività va commisurato logicamente al peso della propria disciplina entro il monte ore complessivo della classe in questione. Fondamentale risulta infine il bilanciamento tra attività online di tipo sincrone (videoconferenze) e asincrono (attività anche realizzate offline), tenendo conto della necessità di mantenere tempi accettabili di esposizione agli schermi, in base all'età degli alunni.

È sempre importante tener conto delle possibili differenze nelle dotazioni tecnologiche delle famiglie. Quando si assegna un qualsiasi compito, bisogna sempre domandarsi se il prodotto che si richiede di produrre è tale per cui anche chi è in possesso solo di uno smartphone sia in grado di realizzarlo, o almeno di trasmetterlo. Sarebbe auspicabile offrire la possibilità di restituire la prova dell'avvenuto apprendimento in varie forme, con output diversi ma 'equipollenti', in modo tale da includere davvero tutti gli alunni.

3) Suggerimenti per la Didattica a Distanza

a - Dalle domande agli studenti alle domande degli studenti

La vecchia modalità dell' "a domanda risponde" mima una situazione in presenza dove prevalgono la memoria e non l'iniziativa. È necessario passare dalle domande fatte dall'insegnante allo studente alle domande fatte dallo studente all'insegnante. Da quelle

domande si percepiscono la profondità, l'interesse, la competenza. Va ribaltato lo schema: non si parte dalla domanda dell'insegnante, ma da quella dello studente.

b - Dall'interrogazione al colloquio colto

I video incontri anche individuali possono permettere uno spostamento dal concetto di interrogazione a quello di "colloquio colto" tra due persone che condividono punti di riferimento culturali di livello elevato (e connessi all'età del soggetto più giovane). Si estende a tutti quei settori in cui è possibile parlare solo con chi ne sa qualcosa. Ad esempio: per stabilire che cosa è un virus, come si trasmette, come si distrugge.

c - Dall'esperienza di classe all'esperienza personale

Ogni studente (dai 3 ai 19 anni) sta vivendo un'esperienza diversa. Queste esperienze possono diventare il centro della narrazione e il punto di origine della conoscenza. Con racconti, foto, musica, filmati, selfie, cioè con tutto quello che in questo momento attraverso il web restituisce significato che ognuno di noi assegna a quello che sta accadendo

d - Dai compiti per casa ai compiti di realtà

Questo è forse uno dei passaggi più difficili: passare, cioè, da un meccanismo didattico ripetitivo e connesso alla successiva verifica sul raccordo tra quello che sta insegnando e quello che si deve imparare, alla descrizione della realtà dentro cui si vive. Questo mutamento di prospettiva importante per gli studenti adulti diventa necessario per quelli più piccoli che non possono essere inseriti dentro un sistema di semplici apprendimenti teorici, avendo perso anche quella laboriosità logica che si trova dentro qualunque classe del primo ciclo dell'istruzione. Dunque cercare di stimolare la realtà e di portarla nella teoria, non fare viceversa costringendo lo studente dentro una realtà in cui con i compiti per casa si cerca di coprire la mancanza della vita scolastica quotidiana.

Diventa ora fondamentale che i compiti siano "autentici": in un periodo in cui le circostanze costringono tutti all'essenzialità, è ancora più importante che i compiti siano per la vita. "Non scholae sed vitae discimus". Appropriato quindi privilegiare nella progettazione e nella realizzazione, a tutti i livelli di scuola, anche se per i piccoli è modalità più immediata, le attività strettamente connesse al presente con i suoi bisogni concreti: il comunicare efficacemente pur in absentia, l'organizzare azioni di supporto per chi è in difficoltà, l'aiutare nel contesto domestico, ecc.

e - Dalla verifica di quanto trasmesso alla ricerca della complessità: dal disciplinare al pluridisciplinare

Nella secondaria è necessario ribaltare anche il paradigma delle verifiche, e verificare il processo di apprendimento attraverso la complessità. Non chiedere nozioni o conoscenze secche, ma un ragionamento attraverso temi molto complessi e articolati, che non si possano risolvere copiando da internet, ma richiedano pensiero ed elaborazione per fare emergere le competenze reali. La complessità per sua natura esige competenze, quindi bisogna dare compiti difficili per cercare l'eccellenza, non per sanzionare i peggiori. Questa difficoltà deve valorizzare gli studenti migliori, che attraverso la loro competenza approfondita aiuteranno a migliorare la Didattica a distanza. La complessità disciplinare deve raccordarsi con quella pluridisciplinare di cui è ormai pregna la nostra società. Per questo è importante costruire contenuti pluridisciplinari che stimolino gli studenti dentro ragionamenti complessi e non ripetitivi.

Nel primo ciclo va dato spazio alla meta-cognizione. Chiediamo pure ai bambini e ai ragazzi la risoluzione di un problema, ma chiediamo anche di spiegare come sono arrivati alla loro soluzione. La riflessione sul proprio agire e sul proprio pensare, che pure all'inizio va guidata, perchè non è certo spontanea, può così diventare abitudine virtuosa

f - Dal fare i compiti allo scrivere libri, blog, diari

La possibilità di condividere testi dentro cloud permette di passare dall'elaborazione di compiti alla scrittura e co-scrittura di libri. Poiché questi libri saranno multimediali, possono essere di qualunque formato, contenuto, durata. L'insegnante è il soggetto ordinatore, la scuola è l'editore, i ragazzi sono gli scrittori. Il passare da una scrittura che trasmette quello che ha recepito a una scrittura che recepisce quello che trasmette permette di mettere allo scoperto la genialità o la pochezza del prodotto. Il lavoro collettivo diventa anche una traccia

delle individualità e della loro capacità di adeguarsi o no alle attività di gruppo. In questo caso l'emergenza non produrrà compiti, ma permetterà di editare (sul web) un diario sull'emergenza, che sarà diverso per ogni classe, per ogni gruppo, per ogni elettività.

g - Dalla penna agli strumenti digitali

La gestione dei device è diversa dalla gestione della penna. Il passaggio da penna a device ribalta quello che è il normale senso del procedere. Non si tratta solo di applicare una sostituzione, ma di comprendere che, dentro una Didattica a distanza che è una Didattica digitale, di nuovo "il mezzo è il messaggio". La scuola deve entrare in questo meccanismo e ribaltare la sua priorità iniziale (la penna) per passare alla priorità digitale dei suoi studenti, avendo bene in mente che scrivere con la penna non produce gli stessi effetti che scrivere con la tastiera e pertanto anche su questo è necessario fare scuola primaria, anche quando si frequenta la secondaria.

h - Da segnalare libri (letture) a segnalare link

In questa fase è necessario che i docenti segnalino correttamente link dove individuare questo o quell'argomento sviluppati in modo corretto. Questo è un lavoro nuovo ed è un lavoro immane. È possibile credere ancora che lo studente studi volentieri sul manuale cartaceo, ma forse qualche dubbio in questa fase è necessario farselo venire. Bisogna imparare a linkare in forma approfondita, dopo aver girato ore e ore sul web per cercare qualcosa di veramente utile, interessante, ben scritto, ben organizzato. Non possiamo limitarci a cambiare nomi o a cercare di portare il vecchio programma dentro un nuovo curriculum. Diventa necessario "*saper linkare*": quando il docente parla agli studenti, deve segnalare riferimenti digitali facilmente reperibili, quando lo studente parla, deve indicare precisamente la fonte da cui ha tratto spunto per quello che sta dicendo. Abbiamo come riferimento un web enorme e dobbiamo dare riferimenti chiari, non generici richiami a testi che non sono oggettivamente alla portata fisica (perché cartacei) di nessuno. Questo aiuta a sviluppare competenze di ricerca e spirito critico.

i - Compresenze nella didattica a distanza

La co-docenza di più insegnanti contemporaneamente durante le videolezioni potrebbe essere un valore aggiunto, non solo alla primaria, dove questo in presenza si realizza spesso. Competenze che si integrano (pensiamo ad esempio ad insegnanti di lingua straniera compresenti con docenti di disciplina), diversi approcci relazionali, interazione multidisciplinare, sono tutti vantaggi evidenti di questa modalità

4) Come predisporre attività a distanza (scuola dell'infanzia)

Le difficoltà maggiori per questo ordine di scuola sono legate all'età degli alunni, al digitalizzare le attività, basate soprattutto sulla relazione e la manipolazione, e (nella maggior parte dei casi) anche alla scarsa diffusione o mancanza del registro elettronico, quale mezzo di collegamento con le famiglie. Laddove tuttavia la scuola dell'Infanzia usufruisca del registro elettronico, bisogna trarne profitto: la sezione Didattica del registro Classeviva, per esempio, rappresenta anche per questo ordine di scuola un ottimo strumento di base per l'interazione alunno/famiglia-docente.

Diversamente diventa necessario creare un canale di comunicazione (ad es. attraverso la realizzazione di mini-siti web dedicati) volto a raccogliere le attività proposte dalle insegnanti e mirato alla fruizione da parte dei più piccoli.

Le docenti potranno condividere il materiale prodotto tra di loro attraverso sistemi cloud di istituto, nei quali è facile creare cartelle suddivise per argomenti/età dei bambini/singola scuola.

È necessario soprattutto:

- un forte coordinamento tra colleghe per la scelta dell'argomento da trattare;
- la progettazione di attività inclusive e diversificate per fasce d'età;
- cercare di coinvolgere il più possibile, attraverso le attività, i bambini, rivolgendosi a loro come se li avessimo davanti a noi.

Sarà utile anche prevedere incontri sincroni, chiedendo ovviamente il supporto delle famiglie. Queste videoconferenze avranno un ruolo eminentemente "affettivo", per mantenere il contatto, anche visivo, tra i bambini e tra bambini e maestre.

5) Come predisporre attività a distanza (scuola primaria)

La scuola primaria è il segmento che, per certi versi, presenta maggiori necessità organizzative, in ragione della "lunghezza" (5 anni) e della grande diversità, in termini di abilità cognitive e autonomia, degli alunni. Ciò che è adatto e necessario per un bambino di sei anni, con alfabetizzazione ancora in divenire non è quanto si aspetta e di cui può avere bisogno un ragazzino di quinta, alle soglie dell'ingresso alla scuola secondaria.

Le soluzioni operative possono essere diverse: dall'uso di piattaforme (sicuramente indicati i sistemi cloud per la classe quinta e fino alla terza) a modalità "combinata" basate su mini-siti (come nella scuola dell'infanzia) e utilizzo del registro elettronico il cui uso, in questa fascia scolare, dovrebbe essere ampiamente diffuso.

Va valutata con attenzione l'opportunità di proporre nuovi sistemi, non utilizzati in precedenza, anche per evitare la proliferazione di sistemi tecnologici che possono creare confusione nelle famiglie.

Le videoconferenze, a loro volta, hanno un ruolo importante ma anche in questo caso diverso, al crescere dell'età degli alunni.

Anche per la scuola primaria, è opportuno prevedere "lezioni" (brevi, evitare di superare i 15 minuti) registrate per la parte espositiva e riservare alle videolezioni (non più di un'ora al giorno) il ruolo di momenti di socializzazione, discussione, problematizzazione.

Per quanto riguarda il carico di lavoro e, soprattutto, la tipologia di attività da proporre è importante ricordare che i "compiti" tradizionali sono funzionali alla didattica "normale", in presenza. In questo caso, stiamo realizzando esperienze di didattica a distanza per la quale è sempre necessario ragionare in termini di "attività di apprendimento" più che di "compiti".

In sintesi, va decisamente evitato il "carico" di compiti verso gli alunni, dal momento che il compito ha senso soltanto se può essere svolto in autonomia e se vi è un feedback da parte dell'insegnante.

È appena il caso di ricordare che, in questo periodo, i bambini potrebbero essere affidati a nonni, parenti o baby sitter, oltre che seguiti direttamente dai genitori. Considerata l'età degli alunni, gli interlocutori sono quindi sostanzialmente le famiglie.

Si rende necessario per l'insegnante avere una approfondita consapevolezza delle situazioni e delle possibilità reali di ciascuno, di praticare con successo le attività proposte.

Tra le consegne da evitare, ad esempio, vi sono quelle che prevedono la stampa di schede o altri documenti: non tutte le famiglie posseggono la stampante.

In molte scuole sono diffusi progetti di lettura, normalmente svolti durante l'orario scolastico. Tali progetti devono proseguire anche a casa, con l'ausilio di audio-letture realizzate eminentemente dai docenti e con la proposta di attività parallele legate alla lettura (ad es. realizzazione di video trailer, disegni, ecc.).

Leggere, scrivere, disegnare, ...: carta, matita, penna e colori NON sono scomparsi dall'orizzonte! È il caso di continuare a valorizzare attività "lente" e non digitali, anche a distanza.

6) Come predisporre attività a distanza (scuola secondaria di primo e secondo grado)

Un'attività a distanza si realizza attraverso queste fasi indicative:

1. **Contenuti teorici.** Il docente fornisce alla classe contenuti in base alla propria progettazione didattica. Può dare il riferimento preciso ai paragrafi del libro di testo; indicare videolezioni attendibili o produrne in proprio, fornire presentazioni o qualunque altro materiale. Eventualmente aggiungere commenti, audio, ecc.
2. **Comprensione dei contenuti.** Attraverso piattaforma cloud, fogli condivisi, quiz, hangout, chat, i docenti avranno cura di controllare l'avvenuta comprensione.
3. **Fase di esercizio/produzione.** Assegnare compiti da svolgere in autonomia con scadenze indicate dal docente per la consegna. Nella forma più semplice i compiti possono essere restituiti al docente anche con foto del foglio o del quaderno.
4. **Controllo e correzione del compito.** Con disponibilità a discuterne aspetti o risultati - tramite classroom restituzione della correzione complessiva o individuale.

5. **Eventuale assegnazione di un compito di realtà** Come verifica finale del lavoro volto nella settimana, da svolgere individualmente o in gruppo
6. **Valutazione formativa** (es.: test online, verifica su classroom, correzione elaborati degli studenti, etc.).